

LUIGI

Milano, 7 Aprile 2005

Nel dibattito corrente la spesa sanitaria è considerata talvolta eccessiva, talvolta insufficiente; in realtà essa è eccessiva ed insufficiente a un tempo, e sciogliere questa antinomia è un compito della politica economica.

I provvedimenti assunti negli anni Ottanta e Novanta in molti Paesi europei hanno cercato di affrontare soprattutto il problema di una spesa eccessiva, ed il risultato è stato una pausa nella crescita della spesa sanitaria in termini di PIL che durava sin dai primi anni Sessanta.

In Italia i tentativi volti a liberare risorse attraverso un incremento dell'efficienza non sono mancati, e già dai primi anni Novanta ci si è affidati all'innesto di taluni elementi delle riforme "micro" inaugurate in Gran Bretagna, ed ispirate al principio della concorrenza. In seguito, metodologie più grossolane di restrizione finanziaria "macro" hanno prodotto certamente una compressione della spesa, insieme a qualche vero risparmio. In ogni caso, da un massimo del 6,6% in termini di PIL nel 1991, la componente pubblica della spesa sanitaria è scesa al 5,3% nel 1995, per poi restare sotto il 6%; ciò non di meno riscontriamo un trend di segno opposto in riferimento alla componente direttamente finanziata dall'utente.

Le dinamiche strutturali della spesa sanitaria - dinamiche demografiche, morbo dei costi, spostamento dei confini della nozione di minimo benessere - portano comunque a prevedere la spesa sanitaria in pressoché continua crescita; di fronte ad un progressivo tentativo di shifting del finanziamento pubblico su quello privato, rimane certamente costante e doveroso l'impegno a concentrarsi sui miglioramenti ottenibili con i guadagni di efficienza.

In questo contesto di tetti ai finanziamenti delle singole aziende, di contratti firmati con le ASL territorialmente competenti, di anticipi sui budget trimestrali, mi rivolgo alla Vs. cortese attenzione al fine di avanzare la mia candidatura.

Sono motivato ad operare in sanità forte di una diversificata esperienza lavorativa maturata soprattutto all'interno di aziende sanitarie, e della consapevolezza di aver fornito un servizio con tenacia, professionalità ed affidabilità. Dopo la specializzazione ottenuta in amministrazione sanitaria presso la SDA Bocconi mi sono occupato nel Gruppo Segesta di R.S.A, Case di Riposo, Poliambulatori; successivamente ho avuto la possibilità di entrare a far parte del Gruppo Ospedaliero San Donato, leader nel settore della sanità privata in Italia, dove ancora attualmente opero in stretta relazione con l'Amministratore Delegato.

Ho acquisito esperienze e capacità di gestione diretta all'interno di Istituti Ospedalieri e di Assistenza Sanitaria, laddove negli ultimi anni ho avuto compiti sia di gestione ordinaria sia di gestione straordinaria.

Operare nell'esercizio 2003 presso l'Istituto di Cura Città di Pavia e l'Istituto Clinico Prof. E. Morelli secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità ha portato risultati positivi dell'ordine dell' 1,8% sul MOL del primo e del 2,1% sul MOL del secondo.

Ho sovrinteso e disposto pagamenti a medici e fornitori per circa 15 mil. €/anno, liquidato S.A.L. per 2,5 mil. €, negoziato appalti per 1,6 mil. €/anno ed effettuato trattative economiche d'acquisto e di sconti finanziari che hanno portato a risultati documentati di risparmio nell'ultimo anno pari a 500.000 €.

Allego il Curriculum Vitae al fine di fornire maggiori informazioni; nella speranza inoltre che la mia candidatura sia di interesse, e ringraziandoVi anticipatamente per la Vs. considerazione, invio distinti saluti.

LUIGI CASSINI